

CONFINDUSTRIA PARLA IL PRESIDENTE LUCANO SOMMA: ORA I BANDI REGIONALI PER LE IMPRESE VANNO SUBITO RESI OPERATIVI IN TEMPI RECORD

# «Si può tutelare il made in Basilicata spingendo l'export verso India e Mercosur»

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** Le preoccupazioni restano ma in una settimana che sarà condizionata da quanto accadrà giovedì, quando si conosceranno gli esiti del colloquio tra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ed il presidente americano Donald Trump, e dopo la sospensione dei dazi reciproci tra gli imprenditori lucani la speranza è che le questioni possano trovare soluzioni. Soprattutto per evitare un crollo di quel «Made in Basilicata» che quota sui mercati Usa complessivamente 120 milioni di euro, secondo i dati di Banca d'Italia. Sono le parole del presidente di Confindustria Basilicata, Francesco Somma, ad evidenziare le attese e soprattutto a rimarcare che il clima di incertezza che non giova certo all'economia lucana ed italiana.

«L'auspicio è che la sospensione di 90 giorni dei dazi reciproci annunciata da Trump sia motivata dalla reale volontà di trovare un accordo che scongiuri una pandemia commerciale che non gioverebbe ad alcuno, nemmeno agli Usa – sottolinea il presidente Somma - Confidiamo in una risposta unita dell'Europa». Una risposta compatta della Ue, dopo che lo stesso Centro studi di Confindustria ha stimato che i dazi avranno un effetto di rallentamento dell'economia europea e italiana, con il pil del 2025

che andrà verso lo 0,4-0,5 per cento e nel 2026 intorno allo 0,6 per cento. Ecco perché, dopo la sospensione temporanea dei dazi ora gli occhi sono puntati sull'incontro del 17.

«Ci auguriamo che dalla prossima visita del presidente del Consiglio, Meloni, a Washington emerga una concreta disponibilità a rivedere scelte che sarebbero disastrose – continua la guida degli imprenditori lucani - Certamente, gli annunci e i dietro front che si sono susseguiti negli ultimi giorni in grado di stravolgere le regole del commercio mondiale e l'incertezza sulle evoluzioni delle politiche protezionistiche hanno alimentato un clima di incertezza e sfiducia che non fa bene all'economia e alle imprese. Gli effetti di questa indeterminatezza colpiscono in maniera trasversale tutti i settori, non solo quelli maggiormente esposti alle conseguenze di nuove tariffe. Non possiamo rimanere a guardare. È necessario ripensare in fretta le strategie commerciali, accelerare i trattati e diversificare i mercati, in particolare con i Paesi del Mercosur, del Nord Africa e dell'India».

Insomma, per il presidente Somma servono soluzioni ed anche in tempi brevi guardando appunto ad altri mercati. «L'escalation delle tensioni sui mercati internazionali mette ulteriormente in evidenza le fragilità

dell'industria europea. Le politiche per la competitività devono tornare al centro dell'agenda di Bruxelles. Vanno affrontate le sfide del mercato unico dell'energia, dei capitali e dell'armonizzazione fiscale», aggiunge ancora Somma che ribadisce anche che «l'approccio ideologico adottato nella regolamentazione della transizione ecologica va rivisto. Il Green Deal va corretto».

«Nel frattempo, è positiva la volontà del Governo di individuare risorse da destinare alle imprese maggiormente colpite dai dazi, che potrebbero derivare, a esempio, dalla rimodulazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza – sottolinea l'esponente di Confindustria - Il tema della competitività del nostro sistema produttivo va rilanciato a tutti i livelli. Per questo, le imprese lucane hanno grandi aspettative rispetto ai bandi annunciati dalla Regione Basilicata che vanno messi a terra e istruiti in tempi record». Una indicazione precisa, quindi, anche per il governo regionale lucano.



BASILICATA Il presidente regionale di Confindustria Francesco Somma



Peso:30%